

15.000; Termoli, 5.000; Rodi Garganico, 5.000; Peschici, 3.000; Vieste, 9.000. Sono trascurati nella enumerazione tanto i centri minori di 3000 abitanti, quanto le città anche popolose, per es. Ravenna, che non sono proprio sul mare, pur trovandosi a brevissima distanza da esso.

(18) I soli centri, che superano i 10.000 abitanti sono Zara, Sebenico (in fondo a un canale inespugnabile), Spalato; vengono dopo Ragusa con 8000 abitanti; Traù e Cattaro (in fondo a un canale inespugnabile) con poco più di 3000 abitanti; Capocesto con 2800 abitanti; Ragance, San Cassiano, Zara Vecchia, Z'osela, Stretta, Vodice, Ragoznica, Castelnuovo, Castelvecchio, Almissa, Macarska, Podgora, Risano cont. da 1000 a 2000 abitanti.

(19) Per es. Meleda, alta 518 metri; Lissa, con un'ottima rada, che servì come base di operazione agl'inglesi contro a Dalmazia e l'Istria nelle guerre napoleoniche, è alta 590 metri; l'isola Lunga e l'isola Incoronata, con la magnifica rada di Porto Tajer, alte rispettivamente 338 e 236 metri.

(20) Manfredonia 13.500 ab.; Trinitapoli, 12.000; Margherita di Savoia, 7.000; Barletta, 44.000; Trani, 31.000; Bisceglie, 31.000; Molfetta, 43.000; Giovinazzo 11.000; Bari, 103.000; Mola di Bari, 15.000; Monopoli, 24.000; Polignano a Mare, 8.500; Brindisi, 28.000; Otranto, 3.000.

(21) *L'Adriatico, studio geografico e politico*, pag. 52: «I romani per trovare un confine naturale da queste parti dovettero spingersi fino al Danubio. Ma anche questo non bastò, perchè era debole, e appena fu rotto l'argine artificiale delle loro legioni, la marea barbarica irruppe da valle a valle e li ricacciò fino all'Adriatico. Se invece di molte piccole arterie ve ne fosse stata una sola del genere delle Alpi, è probabile che i Romani non avrebbero raggiunto il Danubio».

(22) BONAMICO, *La situazione militare mediterranea*, in *Rivista marittima*, ottobre 1895: «Il dominio veneto, così miracolosamente giganteggiante dal nulla, ebbe preponderanza di caratteri insulari; e solo la necessità degli armamenti delle numerose flotte e dei disseminati presidi, costrinsero Venezia ad occupazioni costiere nell'Istria e Dalmazia, dalle quali però fu costretta a continue guerre e guerriglie, che lentamente esauri-